

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA TRIULIANA

### ABBONAMENTI

\*Esce tutti i giorni tranne il Domenica.  
 Udine e domicilio e nel Regno, Anno... L. 18  
 Semestre... 8  
 Trimestre... 4  
 Per gli Stati esteri aggiungersi la maggior spesa postale — semestre e trimestre la proporzionale.  
 Pagamenti anticipati.  
 Un num. separato Cont. QUINQUE - Arretr. DIECI.

### INSEZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:  
 Comunicati, necrologio, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea... Cont. 20  
 In Cronaca... 10  
 In quarta pagina... 10  
 Per più inserzioni prezzi da convenire.  
 Uffici di Direzione ed Amministrazione:  
 Via Postale, N. 8

## DOPO L'ELEZIONE CLERICALE DI VITTORIO

### Il patriottismo di carta stampa locale

Mentre i moderati tripudiano per le vittorie dei clericali il Vaticano rivendica i suoi diritti su Roma.

Monte Pabla e *Giornale d'Udine* tripudiano per la sconfitta di Caratti nel collegio di Vittorio, i giornali clericali d'Italia, escono dopo i recenti trionfi, con parole ebbre di litanza, a riaffermare i diritti del Papa su la Capitale d'Italia.

*L'osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, a proposito d'un recente articolo di Don Rinaldo Mucchi nella *Nuova Antologia*, pubblica nel numero di ieri, un importantissimo articolo, nel quale afferma intera la sua intransigenza ed il disdegno per i moderati che si sono alleati ai clericali; o mette nella ed immutata la questione del possesso di Roma.

Ecco sostanzialmente la chiusa dell'articolo.

«Vige ancora, in tutta la sua entità e legittimità, la questione della condizione anormale fatta dalla rivoluzione alla Santa Sede, e che il Papa stesso non può permettere alcun atto politico che la escluda o la metta in dubbio.

«Cattolici più proclivi all'adattamento, più invogliati dello scanno di deputato, più speranzosi di farsi largo e di sorgere in punta di piedi per farsi notare, o a voler esser più generosi più illusi che temperati in scienza e coscienza di ciò che sia e valga l'entità delle prerogative essenziali del papato, sognano la costituzione d'un partito politico, ed alla Camera un centro cattolico.

«Noi, una volta ancora, li denunziamo come solitari pertinaci in aperta opposizione con la mentalità del Papa o fuori dell'ambito degli interessi legittimi della chiesa».

## UN COMMENTO

### del giornale la "Vita"

Luigi Lodi scrive sulla *Vita* un forte articolo di commento alla elezione clericale di Vittorio.

Dopo avere accennato ai precedenti anticlericali dei moderati vittoriosi che hanno mandato alla Camera Visconti-Vonosta pochi anni dopo che aveva ordinato al generale Cadorna di aprire la breccia asportata e a Nino Bixio di impedire la fuga a Pio Nono, e che ora uniscono il loro voto ai temporalisti per il trionfo di un Pagani-Cosa, Luigi Lodi mostra di compiacersi di questa ondata clericale che minaccia di invadere tutta Italia.

«Ci fa piacere, scrive il Lodi, che questa gentarella, la quale assume in tarda età l'esercizio esteriore delle pratiche religiose, per espediente elettorale, si confessi pubblicamente. Anzi noi vorremmo le restasse finto e intelligenza per operare. E' utile che le ultime ipocrisie finiscano e si costituisca alla fine esplicitamente, coraggiosamente il partito clericale. Sono gli eredi naturali del clericalismo soltanto che possono desiderare e macchiare la distruzione degli avversari. Abbiamo troppo chiara la coscienza del tempo per non intendere la utilità e anzi la necessità dei contrasti gagliardi di pensieri e di tradizioni, di casto e di classi.

«Ohi quelli i quali non hanno legittimo più posto nella Destra che presso il battesimo e la gloria da Camillo Cavour, ne escano a viso aperto

## La macchina per volare

(interviste con... me stesso)

(Conti e fine, v. n. di ieri)

Tale la difficoltà meccanica essenziale che si presentava e che la tecnica ha in gran parte superato, insieme con altre, anche merco i più progrediti studi sull'aerodinamica, come anche presso di noi dimostrano le pregevoli monografie e monografie che va pubblicando l'eccellente *Bollettino della Società aeronautica italiana*, diretto dal capitano Castagnier.

### La difficoltà dell'equilibrio

Ma altre difficoltà, non meno gravi, c'erano da superare, riguardanti non il meccanismo, ma l'uomo che col sussidio di esso si volasse avventurando al volo.

Chi è andato in bicicletta, per la quale l'equilibrio deve mantenersi in un senso solo, il laterale, conosce bene la difficoltà che nelle prime volte ebbe a vincere in quella manovra dello sterzo, che, una volta appresa, pare poi così semplice e naturale e quasi primitiva. Si immagini quanto più squi-

per rincaricarsi in acrobazia, e che dalla acrobazia vengano, non più disinnalzate, lo schiavo clericali, apertamente combattenti per i loro fini, tutto ciò che fa piacere. Il giorno ormai non è più lontano della grande lotta, lotta generatrice di verità e di vita.

«Ognuno deve metterlo da parte, e sarà costretto a farlo, le miserrabili astuzie, le vilissime ipocrisie. Non è questione di istituzioni, o moderati decaduti di Vittorio: non è più faccenda di opportunità elettorale, o iniziative che vi raccogliete ancora intorno alla mascheratura democratica dell'On. Giolitti.

«Bisogna risolversi o dire con quale e per quale civiltà si vuole stare, si crede di esistere: risolversi se si preferisce restaurare l'Italia vecchia, di avanti i plebisciti, o se si desidera di formarne una forte di educazione e di libertà. Qui è il problema. Tutto il resto è minore immondizia che fa scopa portera via».

## UN COMMENTO

### del "Resto del Carlino"

L'autorevole giornale di Bologna dedica alla elezione di Vittorio l'articolo di fondo, da cui stralciamo i brani più notevoli:

«La Prefettura, insieme con la Chiesa, mostrò per il Pagani Cosa, tutta la sua propensione, esercitò tutta sua influenza, mentre a Roma l'On. Giolitti discorreva con un deputato veneto aveva assicurato che le autorità politiche del collegio dovevano mantenersi estranee alla lotta.

«Ma già sarebbe da inguanti meravigliarsi del fenomeno! E' ormai troppo tempo che sotto la apparenza del liberalismo, si maturano, si preparano, si aiutano decennalmente i trionfi del clericalismo settario. La costanza nella ripetizione di un fenomeno indica la legge — dicono i naturalisti. Noi dallo spettacolo sempre più frequente delle prefetture che attendono gli ordini dai vescovi e dalle canoniche, possiamo indurre che il segreto disegno di tutti i pensanti è di fare le elezioni d'accordo col governo e coi preti contro i liberali».

Proseguendo il *Resto del Carlino* osserva come questa sia l'ora propizia per i clericali.

«Infatti lo Stato non ha ora più uffici da distribuire, anzi deve fronteggiare il malcontento perpetuo di tutti i suoi impiegati. Ha ancora delle grandi opere da compiere e delle farraglie da costruire e delle imprese da avviare e da assegnare; ma mentre non osa ripetere la conquista dei beni di manomorta, non può certamente rinnovare l'inaugurazione dell'era ferroviaria e bancaria che fu lietissima nel periodo degli origini. Lo premono da una parte le classi proprietarie, ogni di più spaventate del socialismo; le quali non si accorgono poi che anche questo socialismo senza il disagio generale sarebbe un'assai povera cosa, costrette a muoversi entro i limiti di una realtà che nessun partito può disconoscere o violare arbitrariamente.

«Da altra parte lo urgono le classi popolari che domandano secondo giustizia una riforma del sistema dei tributi. Ed esse, lo Stato, resta irresoluto ed inerte innanzi al grande problema, rispecchiandosi in un parlamento il quale non legifera più, ma sembra convocarsi per offrire materia di riso agli amatori degli scandali e delle grosse parole. E' frattanto seguitano ad uscire in folla dalle università gli studiosi già siliuciati del proprio

avvenire. Dallo campagna emigrano seicentocinquanta contadini in un anno.

«Ecco dunque i clericali. E' l'ora propizia. Non sono più i malinconici che protestavano per la destituzione del Sovrano Pontefice. Vecchio storia dimenticato! Sono gli egregi e zelanti promotori di opere di beneficenza e di educazione. Hanno una fitta organizzazione di istituti propri: possono largire soccorsi e raccomandazioni. Con danari delle banche cattoliche, possono prestare a mite prezzo. Nei collegi elettorali hanno riserve di energia economica e politica accumulate negli anni di astensione, e possono rendere utilissimi servizi ai deputati pericolanti. Chi vuol contrattare? In apparenza non sono esigenti i nuovi clericali. Si fanno innanzi freschi, pii, liberi, allegri, come diceva il poeta tedesco. Domandano solo, a fin di bene, che non si faccia ostentazione di idee pericolose: pronti dal resto ad allearsi anche coi massoni e con gli eretici. E chi a prezzo di una reticenza non vorrebbe contrattare un posto in seminario o in Parlamento o in Paradiso? «La vita è difficile. Non si guadagna niente ad essere anticlericali. Contrattiamo dunque!».

L'on. Alessio consigliere di Stato? Si dice che fra i nuovi consiglieri di Stato sarebbe compreso l'on. Alessio già sottosegretario di Stato alle Finanze col ministro Sonnino.

### Elezione politica

Elezione politica per il Collegio di Anagni: fu proclamato eletto deputato il comm. Alfredo Fortunati.

Una nuova informata di senatori? Secondo il *Corriere d'Italia* sarebbe per farsi una nuova informata di senatori. Questa informata comprenderebbe 30 nuovi senatori e avrebbe luogo verso la metà di febbraio.

### FERRI COMMENTA

#### LE RIVELAZIONI DI NALDI

Enrico Ferri, che fu difensore di Tullio Murri preannunzia nell'*Avanti* un suo articolo sulle rivelazioni di Naldi.

### E' sospeso il miracolo di S. Genaro!

La *Vita* scrive che il pontefice avrebbe ordinato all'autorità ecclesiastica napoletana la sospensione delle cerimonie tradizionali per San Genaro.

Sospendendo il miracolo si farebbe imanto cessare il clamore sollevato dalle ultime polemiche.

### Il reddito delle imposte in Francia

Il reddito delle imposte indirette nel dicembre 1906 accusa un maggior valore di 14,098,400 franchi sulle previsioni del bilancio ed una diminuzione di 4,998,610 franchi comparativamente al dicembre 1905. La diminuzione soltanto per la posta ammonta a 4,075,800 franchi.

### La Francia converte i seminari in musei

Nell'odierno consiglio, due ministri Briand d'accordo con Caillaux ha espresso l'intenzione di destinare i locali del seminario di San Sulpizio all'ingrandimento del museo del Lussemburgo i cui locali sono insufficienti. Gli edifici degli arcivescovi, vescovi e seminari sarebbero in linea generale destinati allo insegnamento od alla creazione di musei locali.

### Anche le monete laicizzate

Il *Journal Officiel* di stamano pubblica un decreto col quale si stabilisce che nelle nuove monete d'oro da venti franchi sarà tolta la formula «Dieu protège la France». Si laicizzeranno così anche monete.

### Spiaggia divorzatori

Sapete quanto costa il servizio di polizia alla Russia? Ecco qualche cifra:

Nel 1902: 93,187,205 rubli — 1903: 99,762,833 — 1904: 114,727,078. — 1905: 108,692,097 — 1906: 111,228,840. Il rublo corrisponde a L. 3,93.

E si noti che in queste cifre non entrano le ingenti somme spese annualmente per il servizio di gendarmeria. E in confronto a questo cifra come ci appaiono piccoli quei 52 milioni che il bilancio russo assegna alla pubblica istruzione!

### Un cannone straordinario

inventato... da un antimilitarista

Il *Matin* annuncia che il signor Edmondo Potier, segretario del Sindacato della stampa socialista e uno dei più ardenti collaboratori dell'antimilitarista Hervé, ha inventato un cannone ed il relativo prototipo di una potenza tanto formidabile che con esso un solo reggimento potrebbe distruggere un intero esercito di cinquecentomila uomini! Il cannone è leggerissimo e potrebbe essere manovrato anche da un solo soldato. Il Potier presenterà a giorni la sua invenzione al ministero della Guerra.

### RIASSUNTO

delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di nover 1906.

Libretti in corso alla fine di ottobre N. 4,617,649.

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente L. 1,180,795,019.02

Depositi nel mese di ottobre \* 53,734,324.50

L. 1,214,529,343.52

Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescrizione \* 43,382,241.88

L. 1,171,147,101.64

Credito per depositi giudiziari \* 16,995,288.41

Credito complessivo dei depositanti L. 1,189,142,390.05

### LA POPOLAZIONE DEL MONDO

La popolazione del mondo cresce rapidamente.

Interessanti sono i seguenti dati sull'incremento delle principali nazioni che si basano su una statistica recente.

Nell'ultimo decennio l'incremento complessivo è stato di 63,070,000 circa:

	1895	1905
Russia	125,000,000	141,200,000
Stati Uniti	63,534,000	83,143,000
Germania	32,279,000	60,605,000
Giappone	42,271,000	47,975,000
Regno Unito	39,321,000	43,300,000
Francia	38,459,000	39,300,000
Italia	31,208,000	33,004,000
Austria	24,971,000	27,341,000
Ungheria	18,257,000	20,114,000
Spagna	18,157,000	18,900,000
Nazioni minori	47,732,000	54,185,000

La popolazione delle singole maggiori città del mondo sono indicate dalle seguenti cifre: Londra 4,872,710, Nuova York 3,457,000, Parigi 2,714,000, Berlino 2,646,600, Tokio 1,819,000, Chicago 1,699,000, Vienna 1,675,000, Filadelfia 1,294,000, Pietroburgo 1,265,000, Mosca 1,039,000, Buenos Ayres 1,028,000.

Interessanti sono le notizie intorno ai debiti pubblici degli Stati più ricchi. Citiamo soltanto quelli che ne hanno più di 400 milioni di lire sterline. Alla testa viene la Francia con 1,088,376,000; poi il Regno Unito (Inghilterra e Irlanda) con 706,738,000; la Russia con 749,518,000; l'Italia con 517,247,000; l'Austria con 380,180,000; gli Stati Uniti con 295,222,000; l'Ungheria con 236,343,000; la Germania con 161,514,000; il Belgio con 126,183,000.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia coltore cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia coltore cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Conto di questo saggio consiglio, che ha reso possibile il volo; il quale, in realtà, non data che da tre anni, da quando il 17 dicembre 1903 — memorabile giornata nella storia del volo artificiale — una macchina volante, montata da un uomo, riuscì veramente a volare, facendo divenir realtà l'aspirazione di tanti scienziati e di tanti utopisti.

### I prossimi perfezionamenti

Fra i molti perfezionamenti ancora possibili, quelli che ora si presentano come d'imminente esecuzione — e che danno, in certo modo, l'orientamento alle ricerche attuali sul problema dell'aviazione — si riassumono in questi due principalmente. E cioè: in primo luogo, nel rendere più facile e pratico l'avviamento — quella operazione che il ragazzo che gioca al cervo volante, la col mettersi di corsa per suscitare la resistenza dell'aria o dar principio al sollevamento dell'aquilone. In secondo luogo, nel ridurre la superficie nuovamente, affine di impiegare l'energia motrice disponibile ad ottenere una maggiore velocità di traslazione.

## L'antropologia criminale all'opera

### Un libro del dottor Giuseppe Antonini

E' recante la glorificazione di Cesare Lombroso nell'occasione dell'ultimo Congresso di Antropologia criminale tenutosi a Torino. La cosiddetta nuova scuola penale, oramai, mediante il contributo di poderosi ingegni e della passionalità di propaganda di fervidi apologeti, è riuscita a vincere molte difficoltà e comincia a far sentire la sua influenza, in una certa misura, anche nella legislazione. Ma quanti da un pezzo hanno dato addio alla trentina, non hanno dimenticata la flora ed aspra lotta per l'esistenza che la scuola lombrosiana dovette sostenere ai suoi inizi. I primi saggi pubblicati dal Maestro e dai suoi discepoli, parvero dottrine di Orlando Impazzito, e non pochi pietosi dottrinari si augurarono un provvido Astolfo che riportasse a Lombroso e ai suoi seguaci la ragione che se ne era ita su nel mondo della Luna. Altri dotti di spirito profetico, predissero che qualora prevalessero le nuove dottrine, la Società si sarebbe per lo meno scompagnata; e fantasmi ma poco divertenti Hoffmann e Poe del conservatorismo scientifico, inventarono bizzarre leggende di manigoldi che gli dagli abissi della delinquenza facevano, come Vanni Fucci «lo flicho alla giustizia»; e novellarono di misticismi immensi che dovevano comprendere regioni intere scomunicate in nome della nuova scienza, il ridicolo e il sentimentale, Aristofane e Cicerone, si fusero insieme per ingombrare i tenerari Encoladi che scotevano il trono degli dei conserti del diritto classico. Pochi libri più suggestivi di quello intitolato: *in Polemica in difesa della nuova scuola penale positiva* di C. Lombroso, E. Ferri, R. Garofalo, G. Fioretti, e pochi libri di maggior importanza per conoscere le vicende prime della scienza nuova. La quale, superati con giovanile baldanza i primi ostacoli, si avanzò risoluta e franca alla conquista dell'avvenire. L'opera capitale del Lombroso *Uomo delinquente*, in cui si contrapponeva ai vecchi schemi giuridici *l'elemento soggettivo della delinquenza* e si insisteva con ricchissima documentazione sulla corrispondenza delle condizioni organiche dell'uomo in rapporto alle sue tendenze morali, ebbe una prole numerosissima. Questo libro capitale apparso nel 1876; d'allora in poi le edizioni si succedettero non senza notevoli ampliamenti e correzioni.

Come suole intervenire a tutti i capiscuola, molti discepoli preferirono ai sentieri difficili che dovevano guidarli verso il necessario controllo integratore delle teorie del maestro, le vie più comode di facili ed avventate generalizzazioni.

Accade allora che taluni occultando l'insufficiente preparazione filosofica, e letteraria, mediante vistose etichette di classificazioni schematiche, gallessero certe loro sciocchezze col nome di nuovi orizzonti rinchiusi all'estetica ed alla morale; si fu allora che antropologi allegri riconobbero in Paolo e Francesca di Dante il tipo della coppia criminale; si fu allora che a dispetto del De Sanctis e del Teine, si giustificò la grandezza di un Alighieri e di un Shakespeare dal fatto che i due titani avevano divinate parecchi secoli avanti che il *Boccia* stampasse il primo volume della sua *Biblioteca antropologica-giuridica*, le varie categorie di criminali.

Ma accento a seguaci che rispetto al maestro fanno la figura di petrarchisti rispetto al Petrarca, non mancarono coloro che seppero assimilarli la dottrina, cimentarla alla prova dei fatti, vagliarla con spirito critico. Il dott. G. Antonini appartiene a quest'ultima

Circa al primo punto, è bene ricordare che esso aveva sempre costituito una difficoltà pratica di qualche importanza. Da principio si era tentato il sistema di lanciare l'aeroplano, collocandolo su un battello in un lago, sicché la velocità presa dal battello e comunicata all'aeroplano che vi era sopra, bastasse a determinare il distacco di questo e il principio della sua ascensione; ma questo subordinava ogni ascensione alla presenza di uno specchio d'acqua così ampio, da permettere ad un battello una corsa a grande velocità di sufficiente ampiezza. Poi si ricorse, per l'avviamento, al mezzo di lanciare addirittura dall'alto, l'aeroplano; il che aveva per grave effetto che mancava poi il mezzo all'attore di prendere gradualmente l'assetto di equilibrio. Ora si procede con altri mezzi, che consistono nello aggiungere all'apparecchio due ruote leggerissime, come quelle di una bicicletta, le quali poste in movimento sul terreno dallo stesso motore dell'aeroplano, gli fanno prendere la velocità necessaria per il sollevamento.

# CRONACA CITTADINA

## Consiglio Provinciale

L'altro ieri si tenne la prima riunione annuale del Consiglio provinciale, presenti 48 consiglieri.

Presiedeva il co. Panciera di Zoppola; aveva ai lati il prefetto comm. Brunialti ed il dott. cav. Ugo Lusztadt, segretario.

### Il saluto al Prefetto

Panciera di Zoppola, presidente, giustificò gli assenti, augurò la guarigione dei colleghi ammalati, e portò il saluto augurale al prefetto comm. Brunialti.

Brunialti ringraziò delle gentili parole ad afferma di essere venuto ad Udine con l'animo turbato, non ritenendosi adatto al grande compito assunto; ora però è lieto di aver constatato che la sua opera è resa più facile dalla volenterosa cooperazione di tutte le amministrazioni ed autorità comunali e provinciali.

### La nuova Deputazione

Il senatore Di Praspiero esprime, a nome della maggioranza del Consiglio, un vivo rammarico per le dimissioni del comm. Renier da presidente della Deputazione provinciale; propone che sulla lapide che verrà inaugurata al Manicomio a compimento del grande lavoro siano aggiunte delle parole che ricordino la efficace cooperazione del comm. Ignazio Renier.

La proposta è approvata.

Roviglio dichiara « a priori » di non essere in grado di accettare la carica a cui da alcuni sarebbe designato.

Si passa quindi alla votazione, e l'ing. cav. Damiano Roviglio, è eletto alla sua rifiutanza, viene eletto al posto del comm. Renier.

A questo punto entra in sala il comm. Renier; e il Presidente del Consiglio gli espone quanto fu fatto. Renier si dichiara commosso dalle dimostrazioni che gli vengono fatte e che sono del tutto immeritate; egli infatti è stato di già ricompensato della sua opera, non avendo mai avuto nemici. Anzi egli si dichiara in debito con tutti, stampa compresa.

Viene quindi costituita la nuova deputazione provinciale nel seguente modo:

- Concari avv. Francesco voti 44 - Cavarzani avv. Gio Battista 43 - Borlotoli dott. Stefano 43 - Plateo avv. Arnaldo 43 - Trento on. Antonio 43 - Da Pozzo avv. Odoardo 42 - Coren avv. Lucio 41 - Pognani avv. Antonio 39 - Piononzo avv. Leonardo 33 - Casasola avv. Vincenzo 32.

Sono nominati supplenti i signori: Magrini cav. dott. Arturo con voti 49 - Rodolfi avv. Pietro 42 - Caratti co. Andrea 41 - Spazzotti ragioniere Luigi 31.

Vengono quindi approvati senza discussioni varie deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale.

### Mutui

Viene quindi messa in discussione la contrattazione di alcuni mutui colla Cassa Depositi e Prestiti.

Vengono approvati tutti con un'elogiosa opera per la brillante operazione.

Si approvano poi senza discussione le modifiche allo Statuto della Fondazione « Borsa di studio Marangoni ».

Alla Scuola popolare di Sacile viene votato un sussidio triennale di 100 lire all'anno.

Le spese di competenza dello Stato Renier quindi dà comunicazione dell'agitazione delle Provincie per ottenere il passaggio allo Stato delle spese di sua competenza e la riforma del sistema tributario.

Viene approvato l'ordine del giorno votato dai rappresentanti delle Deputazioni Provinciali di tutto il Regno nella riunione di Milano.

### Nomine

A far parte della Commissione elettorale provinciale venne eletto l'avv. Ottavio Sartog.

Il comm. Renier è nominato a far parte della Commissione per l'esame e il parere su progetti di nuove opere marittime.

Per l'applicazione delle imposte dirette sono nominati l'ing. Canciani Vincenzo, effettivo, e l'ing. De Toni, supplente.

### Seduta segreta

In seduta segreta fu messo in riposo con il massimo della pensione l'usciere Zanella Francesco, cioè L. 1090 annuo.

Il figlio del medico provinciale cav. Fratini, dott. G. Fratini, venne nominato a medico aiuto nel Manicomio provinciale.

### Forno Comunale

L'altra sera si è riunita la Commissione del Forno Municipale.

Vennero discussi vari oggetti. Fu esaminato ed approvato il Bilancio del mese di dicembre che diede risultati soddisfacenti.

Stadio l'istituzione di nuovo rivenditori.

Prese cognizione di una lettera di ringraziamento degli operai del Forno, nella quale essi si dichiarano soddisfatti del buon trattamento da parte di detta Commissione.

## Accademia di Udine

### "Mortegliano antica e moderna"

Conferenza del co. G. B. di Varmo. La conferenza tenuta dal sig. conte G. B. di Varmo la sera del 4 corr. all'Accademia nostra, va considerata non solo dal lato storico e letterario, si anche sotto due altri aspetti che tornano di ora in conferenziere.

Predomina infatti nel contesto di quello studio, che trattava di *Mortegliano antica e moderna*, la nota patriottica, e, infine, anche l'umanitaria.

Primo, l'autore, che è spinto a discorrere dal dovere di socio accademico, che è quello di contribuire (per quanto egli possa) agli studi dell'Accademia, dice di ciò fare scegliendo un argomento che gli dà campo a scrivere sull'origine di nazionalità nostra friulana per opporre alle opere tedesche che parlano sempre di colonie calate in Friuli dalla Germania, la latinità di questo nostro paese.

E così, dopo di aver detto delle colonizzazioni romane in generale, si sofferma a tratteggiare, indovino ancora di esse non si hanno che memorie morali; come come ad esempio, non a tradizioni, basandosi però sopra queste quando gli sembrano in analogia a fatti positivi, come sarebbero le tracce materiali della passata dominazione romana.

Perciò, dice di trattarsi sopra una delle località latine che gli permettono maggior possibilità di ricerche, e precisamente da Mortegliano allo paludi di Gastione di Strada, dove, avendo egli fatto fare delle opere di prosciugamento, ha scoperto moltissime tracce di antichità romane ad una profondità che varia da 20 a 50 cent., per un tratto di circa un chilometro.

Queste tracce consistono in cocci d'ambrosi, di mattoni, di anfore, in qualche oggetto di bronzo e di ferro, delle quali cose, ha donato parecchi esemplari al Museo nostro, trattenendone presso di sé, molti altri.

E siccome giaccono ad una profondità che eccena ad un lungo svolgersi di secoli per la sovrapposizione delle melme, *influentibus palustribus aquis*, e siccome codesta striscia di terreno, è sempre marcata da due rette parallele, ed ha uno spessore di tracce, costante di circa 25 cent., così egli suppone si tratti di una strada, sia poi antica o medioevale, ma che certo avrebbe dovuto allacciare due delle più grandi vie romane in Friuli, l'Alpina e la Flaminia o Postuma.

Comunque sia, dice l'autore, io non sono archeologo e quindi non posso avere, né ho la pretesa di sentenziare in questa materia. Espongo i frutti delle mie osservazioni, dei miei studi, e nulla più.

Prosegue quindi a parlare di altre tracce di romanità in Mortegliano; dice di Mortegliano medioevale, e della sua cortina dalla torre storica, demolita da un piovano incosciente della grandezza dei ricordi pratici, perché quella maschia torre, ricordava non lo lotto fratrone, né i soprusi dei feudatari, e il valore della popolazione di Mortegliano che si difese dalle barbarie dei Turchi e dall'anghuria dei prepotenti.

Soggiunge che sulle rovine della vecchia cortina e della chiesa vecchia, è ora sorta la nuova grande chiesa, il cui compimento è una delle aspirazioni del paese. A questa aspirazione artistica, altra, d'indole economica si abbinava in Mortegliano.

E' questa la *linea ferroviaria*, perché Mortegliano, grosso ed importante centro della nostra Provincia, diventerà importantissimo, se congiunto ad Udine per mezzo di via di ferro, e trasportata alla sua capitale l'espansione economica di larga zona importante, che ad esso farebbe capo, se, per mal ponderato voto di altri Comuni, avesse la linea ad arrestarsi a Mortegliano.

Accenna quindi all'accordo del crescere della popolazione di questo paese col miglioramento delle condizioni socio economiche, lo che, dice, prova l'insostenibilità della teoria Maltusiana. — Dice delle molte industrie commerciali che vi fioriscono, e specialmente della manifatturiera delle sete, che ha un modello veramente splendido ed esemplare nella filanda dei fratelli signori Brunich, e nella loro operosità.

Chiude augurando, e prevedendo roseo l'avvenire di questo paese che ogni anno per tante ragioni tra cui ripone l'accordo sociale che vi regna per il motivo che la proprietà in Mortegliano, è frazionatissima e la popolazione, aiutata dalle industrie locali, vive economicamente bene.

Si obietta, dice, che il lavoro delle setole è troppo. Ma risponde, che già fu ridotto, e certo si ridurrà ancor più, tosto che i filandieri (i quali so guadagnano, rischiano anche molto), sapranno riscaricarsi pagando meno i bozzoli ai produttori, i quali essendo la maggioranza, potranno adattarsi senza grande danno, a beneficio di coloro che maggiormente lavorano.

Questo dice e sarà sempre il suo voto ardente. Così egli ha chiuso la conferenza, che a noi sembra frutto

di degni studi, fatti con intendimenti non solo d'illustrare con ricerche storiche il nostro paese, ma con l'intento altresì di conseguire attuazioni pratiche ed utili, d'indole economica e Sociale.

## Tromboni, tamburoni

### o "Patria del Friuli"

A proposito di un articolo comparso ieri sulla *Patria del Friuli* nel quale a suon di tamburone e di trombone si fa dello spirito circa quanto ha ritenuto proporre la Commissione di Vigilanza sui teatri, abbiamo voluto assumere qualche informazione in riguardo a ciò che è risultato:

che tutte le varie Commissioni che si succedettero nella Vigilanza sui teatri d'accordo hanno constatato l'angustia dei corridoi che servono ai palchi e son di passaggio nei vari ordini del teatro, tantoché una persona che esca da un palco ed altra che vi transiti ostruiscono il passaggio.

Quota fu la ragione principale per la quale a suo tempo fu ritenuta necessaria la chiusura del teatro, mettendo per condizione alla riapertura, la costruzione di ballatoi di sfogo in corrispondenza dei vari piani di palchi, ad eccezione del pianino, il quale aveva di già porte di sfogo tanto verso Via Savorgnana che verso la proprietà Micheli. Ora per nulla essendo mutato tale stato di cose potevano benissimo esser conservati nei riguardi della sicurezza i palchi al pianino ed invece demolire le pareti che formano i palchi nel primo ordine al fine di togliere il grave inconveniente dei corridoi.

Per i serramenti in ferro stati costruiti alle porte del pianino verso Via Savorgnana da aprirsi a ribalta verso l'esterno, ad un ribaltamento precipitoso, che dato il forte peso ne sarebbe derivato nell'aprirsi, fu ritenuto consigliabile apporvi resistenze che rallentassero in qualche modo tale repentina discesa.

Del resto le varie condizioni suggerite per la sicurezza pubblica sembrano in qualche cosa di eccessiva prudenza, trovano in ogni modo giustificazione nel fatto che la riapertura del teatro Sociale ora in via provvisoria e per veglianti ne porta per conseguenza la possibilità di poter dare in seguito gli altri generi di spettacoli e cioè commedie ed opere.

## Società Alpina Friulana

Escursione proposta per domenica 13 gen.

- Ore 6,10 partenza da Udine
- Ore 6,42 arrivo a Tricesimo - stazione. Partenza a piedi
- Ore 8 arrivo a Nimis
- Ore 8,30 arrivo a Toriano (m. 234).
- Colazione
- Ore 9,30 partenza da Toriano.
- Ore 11 arrivo a Chialmuis (m. 677) donde per Villanova (607) Forcella Priestia (640) e Micotite (521)
- Ore 12,30 arrivo a Lusovera (503)
- Ore 13 a Vedronza, Franco
- Ore 14,30 partenza da Vedronza
- Ore 15,45 arrivo a Tarcento
- Ore 16,31 partenza dalla stazione di Tarcento
- Ore 17,03 arrivo a Udine.

Chi volesse accorciare la gita, potrà da Villanova discendere per la nuova strada in 3 1/2 ore a S. Osvaldo donde in 1 ora a Tarcento.

Chi volesse prolungarla, potrà visitare, da Lusovera, i lavori della presa d'acqua per canale industriale, discendendo a Pradielli, donde per Vedronza a Tarcento.

In questo caso si partirà da Tarcento alle 20,30, arrivando a Udine alle 21,25.

Spesa complessiva circa L. 6.

## CIRCOLO SOCIALISTA

### Assemblea generale

Domani sera 10 corr., alle ore 8 1/2 nei locali sociali, assemblea generale dei soci per trattare importantissimo ordine del giorno.

### Fallimento Zuccherificio di San Giorgio

Ieri abbiamo dato corso ad una notizia capitataci in redazione, riguardante il fallimento del Zuccherificio di S. Giorgio.

Quest'oggi persone autorevoli ci informano che in presenza del numero dei creditori che espressero il loro parere sulla nomina del curatore e dell'entità del capitale da essi rappresentato, il tribunale — che senza dubbio non è tale da subire impressioni meno che eque — non avrebbe potuto fare altrimenti.

Francesco Cogola callista (via Savorgnana n. 10) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

schiera; egli ha pubblicato nella collezione Hoepli un compendio di antropologia criminale nel quale, oltre alla valentia didattica di facile e perspicuo volgarizzatore, dà prova d'ingegno originale pur non discostandosi dai principi fondamentali della scuola. Il lavoro ha tendenze pratiche e si rivolge specialmente agli allievi dei quali riuscirà una utile guida nei giudizi medico-forensi.

Nel primo capitolo, l'Antonini rinfrescando i concetti generali del suo bel lavoro intorno a *I precursori del Lombroso* (Torino, Bocca, 1900), riasume i contributi portati all'antropologia criminale dai medici, dai filosofi e dai naturalisti dell'antichità, che già avevano sorpresi i caratteri fisiologici speciali per le varie disposizioni interne. Col Lavator si chiude il periodo fisiologico nello studio delle qualità morali dell'uomo; col Gall si inizia la ricerca delle attitudini intellettuali e morali nella forma diversa del cranio. Il Morel facendo un passo decisivo, illustra la teoria della degenerazione mostrando l'influenza che l'eredità, il clima, la nutrizione esercitano sulla produzione dei caratteri morbosi, e per conseguenza, sulla delinquenza. Così passo passo l'autore ci conduce ad ammirare l'opera veramente geniale del Maestro il quale non trascurò i materiali utili lasciati da coloro che l'avevano preceduto, ma li coordinò in un disegno architettonico di vasta proporzione costruendo un imponente edificio, l'Antonini per la familiarità che possiede coll'ardua materia è un Clearon esatto e ci accompagna attraverso le varie parti del libro in cui sono minutamente esaminate, merco le più delicate misure antropometriche, la struttura anatomica e fisiologica dei criminali, la loro sensibilità, la loro tendenza alla recidiva, la loro istruzione, il loro gergo, ecc.

Per tal modo il lettore è preparato se non ad accogliere in massa, a comprendere ed a giustificare le applicazioni giuridiche che sono studiate nel capitolo terzo, il più importante del volume. L'autore non crede che ormai possa ancora mettersi in dubbio il principio che è il midollo della dottrina lombrosiana, secondo il quale la legislazione non deve badare al delitto, astrazione concettuale e severa di contenuto reale, ma si al delinquente.

Contro il quale è vano accanirsi per indurlo alla correzione poiché l'unico criterio giustificativo della pena è la difesa sociale. Ma la legislazione attuale, commenta l'Antonini, non è adeguata alle verità della nuova scienza; il codice tien conto della responsabilità, non della temibilità. Qualche concessione s'è fatta alla prognostica nuova; si è cercato di contentare i lombrosiani riconoscendo che la società ha diritto di garantirsi contro coloro che ne attentano la sicurezza consentendo che i proscritti temibili siano ricoverati nei manicomii comuni.

Ma l'Antonini rivela gli inconvenienti della misura adottata col voler far servire una casa di cura per malati di mente non criminali ad una segregazione di criminali. La legge così fin il folle morale proscritto in un manicomio comune in mancanza dei manicomii criminali di là da venire il cui l'autore augura la prossima fondazione. Seguono norme di carattere tecnico perché il perito pur valendosi delle disposizioni dei codici vigenti, possa sostenere l'irresponsabilità del criminale epilettico e dell'alienato e la semiresponsabilità nei casi di delinquenza passionale. Il capitolo IV è una guida alla diagnosi dell'alienato con la descrizione delle principali forme patologiche.

Non è qui il luogo di mettere in rilievo le parti vitali della dottrina e quelle che più facilmente prestano il fianco alla critica. La letteratura scientifica pro e contro la nuova scuola è immensa ed incessante.

Per conto nostro, non ci sentiamo

quello della riduzione della superficie — bisogna osservare che i moderni aeroplani, hanno tutti una troppa ampia superficie. Questo fa sì che, a parità di forza motrice disponibile e di peso, sia piccola, relativamente, la velocità che si può loro imprimere, perché l'aria oppone al moto una resistenza che cresce enormemente col crescere della velocità. Conviene, dunque, che la superficie diminuisca, e che la reazione dell'aria occorrente per il sollevamento dell'aeroplano e perché possa mantenersi sospeso, si chieda ad una maggior velocità di traslazione. Anzi non soltanto col rendere minima questa superficie, ma anche col diminuirne quanto più è possibile l'angolo che essa fa rispetto all'orizzonte, possono dare all'aeroplano tali caratteri di rapido navigatore, diremo così, da giungere a velocità, assai più forti dell'attuale.

Santos Dumont, appunto, è uno di quelli che seguono questa via. Abbiamo visto i dati di superficie dell'aeroplano da lui adoperato finora. Adesso egli si propone di applicare lo

di seguire coloro che in nome di un certo particolare idealismo, rifiutano a scienziati pratici di studiare il delitto facendo esclusivamente la diagnosi delle tare fisiche dei delinquenti. I medici da che mondo è mondo non hanno mai fatto altro: sicché la nuova scuola ha diritto di esercitare la sua azione nel campo della psichiatria. Ammettiamo il diritto del materialismo medico come metodo di ricerca; il torto di Lombroso e dei Lombrosiani è quello per noi di accampare pretese di scuola filosofica, col far retrocedere la psicologia fino al Comte che negava l'esistenza di una scienza di fatti psichici, e al posto della psicologia poneva la fisiologia del cervello. Non si accorgono i Lombrosiani di cadere nell'errore che si è soliti rimproverare ai vecchi scolastici, di attribuire cioè una consistenza reale alle parole di cui si valgono. Qualunque siano le metafore alle quali si ricorre per spiegare il tragitto dal campo fisico al campo mentale, si ricade sempre nel materialismo ogni qualvolta si considera possibile il passaggio dall'uno all'altro; in altri termini ogni qualvolta si definisce il pensiero come un composto di elementi che non implicano il pensiero.

Intro la scuola Lombrosiana che conta tante benemerite nel campo pratico, non può o non deve aspirare ad essere filosofica in quanto che non si è mai proposto il problema conoscitivo e trascura la critica dei postulati da cui muove.

Meno seria o meditata mi pare l'acqua che lo si muove di abbassare i valori della vita, in quanto si studia di sorprendere le miserie fisiologiche che accompagnano le manifestazioni più alte della vita psichica. Che taluni seguaci siano un po' iconoclasti ed indulgendo al vecchio peccato inerente al materialismo abbassino volentieri i prodotti dello spirito non si può negare; ma non è questo un difetto costitutivo della scuola la quale ha la sua ragione d'essere purché non si abbandoni alla tentazione di trasformare i suoi giudizi esistenziali in giudizi valutativi. Che la costituzione fisico-anatomica del Leopardi d'entri la sua parte nella speciale intossicazione del mondo quale si rivela dall'opera sua è una verità che si ammette volentieri anche senza essere Lombrosiani ma è giustizia riconoscere che il Lombroso non presume di sminuire l'alto valore estetico per fatto degli umili concomitanti fisiologici.

Ormai è combattere contro mulini a vento l'attribuire alla filosofia tradizionale la pretesa di considerare la pena come espiazione invece di considerarla come difesa.

Se Dio vuole è tramontata da molto tempo la velleità dei giuristi di una volta che parlando in nome di Dio, presunavano di poter leggere come in un libro aperto da una parte nella volontà individuale del criminale per valutarne la perversità e dall'altra nell'assoluta della volontà divina per applicarne i giusti decreti; di qui l'espiazione annessa alla penalità; di qui la pretesa proporzione tra la punizione ed il delitto che accendeva l'immaginazione dei giudici ad escogitare una varietà straordinaria di raffinati supplizi. Ormai il concetto che la penalità risiede nella difesa sociale non è più discusso, ma è sempre discutibile ed è un problema niente affatto medico ma filosofico quello di cercare se l'interesse della difesa sociale costituisce un vero diritto.

La scuola lombrosiana che si contenta dei dati sociali esce dai suoi limiti quando pretende di negare i fattori morali e sostiene che la sanzione sociale possa soltanto dar di frego alla sanzione morale.

Prendere di negare in nome del *materialismo medico* la vita morale dell'uomo sarebbe lo stesso che la radici della pianta volessero impedire alle lime dei rami di far spacciare i fiori. La pianta non è tutta nelle radici come l'uomo non è tutto nell'animalità.

Felice Monigliano

stesso motore di cinquanta cavalli ad un aeroplano, la cui superficie non superi i 12 metri quadrati, e le cui dimensioni pertanto, non sarebbero superiori a quelle degli aquiloni a corda, con i quali in certi paesi giocano se non i ragazzi, gli adulti. E certo in tal modo si può sperare di raggiungere anche i 100 chilometri all'ora di velocità. Molto probabilmente — per calcoli che non è qui il caso di esporre — anche tenuto conto che lo sperimentatore pesi soltanto cinquanta chili — come il Dumont — all'atto pratico si troverà che i 12 m. q. saranno pochini davvero. Ma ad ogni modo, anche se dovessero essere 20 o 24 m. q. disponendo questi in due superficie parallele, si avrebbero sempre, per nuovo aeroplano, delle dimensioni maneggevolissime, e che non supererebbero neppure quelle dei grossi aquiloni di carta che si adoperano nel gioco del cervo volante.

Enrico Barone.

Navigazione Generale IV. pag.

9 GENNAIO

Oggi per il 29° anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II tutti gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera abbrunata.

Festa di beneficenza

L'altra sera al Riceratorio femminile le signore tennero la festa di beneficenza.

Si distribuirono oltre un centinaio di capi di vestiario alle povere figlie del popolo loro donate da generose Benefattrici alla ricorrenza della festa di Natale per ripararle dal freddo intenso di questi giorni ad incoraggiare con tale premio ad approfittare sempre meglio quello allievo che vi presero parte.

I genitori e le bambine beate e sorridenti per gli splendidi utili regali ricevuti rendono le più vive grazie alle munifiche loro benefattrici ed ai prof. Leonardon e Verza che resero coi canti e suoni più bella la festa.

La sig. Margret offrì per capo d'anno lire 10, la sig. Camilla Pecile per Riceratorio femminile 5, Giovanni Dragani la morte di Ernesta Boschetti 1, in morte di Virginia Calico 1.

La Direzione riconosce con ringraziamento.

Il direttore

del collegio di Toppo-Wassermann al "Lavoratore Friulano".

L'amico dott. Enrico Gianrossi, direttore del collegio di Toppo-Wassermann ci invia la seguente lettera da lui indirizzata al Lavoratore Friulano:

A diciott'anni ho fatto scritto parlato da socialista, quando ciò voleva dire sacrificare la pace di famiglia, affrontare il disdegno di tutti, arrischiare le insolenze.

Ho diviso il mio pane ed il mio letto con un povero contornato al confine. Di quei tempi di candide fedi e di fiammanti entusiasmi, di veri eroismi e di vittime autentiche, io li conosco tutti: voi, orgogliosa fuggaia dopo il nubio, non ci eravate.

Mi distaccai da voi e non fui più con alcuno, quando avete fantasticato di possedere in monopolio la verità e di poter fare a meno della bontà e della bellezza.

Non potendone io fare a meno, mi sono conformato dedicandomi ai giovani; con tanta attività e qual successo voi lo dica il presente mio ufficio, il quale non posso piangere, se non è toccato a nessuno di voi, che non avete salito il mio calvario.

Nè a me giungono dunque le vostre villanoie anonime, nè il Collegio Toppo, che bene esecrata la più bella specie di beneficenza, merita la vostra rabbia.

Senza nulla arrischiare o fabbricare a macchina vittine ed aguzzini, cercate con affanno l'occasione di offendere un lavoratore, come è meglio degli altri, che compie il proprio dovere. E il mio dovere io l'ho compiuto ben sapendo d'aver a sporcare la lingua ai cani.

Molto io l'ho sporcata: se tutto, proprio tutto quello che il Lavoratore ha stampato del Toppo e di me, o è monzogna, o è verità sofisticata col gesuitismo più raffinato.

Il patrimonio dei poveri, di cui son figlio, e il benessere dei miei alunni, che per gli altri mi tengo, li difondo con l'anima mia.

8 gennaio 1907.

Diret. Enrico Gianrossi.

Nuovo giornale

Il giorno 19 corrente uscirà a Firenze il Popolo giornale politico quotidiano diretto da Luigi Campolongo.

Il Popolo avrà un indirizzo sinceramente democratico e propugnerà l'alleanza dei partiti popolari.

Auguri sinceri al confratello.

Una riunione di capi-fornace

Una mattina alle 11, nella sala Cocchini, si riunirono i membri della Società imprenditori di lavori di fornace all'estero, più parecchi capi muratori.

Lo scopo della riunione era quello di approvare il memoriale da presentarsi ai proprietari di fornace.

Fu relatore l'avv. Giovanni Gosattini, il quale ripeté anche parte dei quesiti esposti nel recente congresso degli emigranti friulani circa le riforme da proporsi alla legge sull'emigrazione.

Stante però l'assenza del presidente De Pauli, il seguito della riunione venne rinviato al 22 corr.

Bambino che si soffoca mangiando una pera!

La famiglia del Conte Tristano Valentini si trovava ieri verso il tocco riunita a tavola per il consueto pranzo.

Il cittadino che protesta

Una lettera originale

Riceviamo e integralmente pubblichiamo:

All On. Red. del giornale "Il Paese".

Scagliar dardi contro le Amministrazioni ferroviarie più non giova e non conta; tutto può ridarsi ormai a catalogare con esattezza da raccogliere le innumerevoli specie dei ritardi che fanno più e più gustare il denaro spesso perchè più a lungo goduto ieri sera, (rispetto a oggi 9 giorn.) ad es., non vi furono i soliti 10-20 minuti di ritardo alla partenza del treno di Palmanova, ma una ora più gustosa, trascorsa in mezzo alle giaculatorie più o meno ortodosse dei partitici.

Dalle 17 o 18 m. lunga fu l'attesa fino alle 19 o poco meno, ma pur tuttavia si partì quando Dio volle o come volle; ma il bello si è che, giunti a S. Giorgio, più non v'era il diretto con cui proseguire per la natia auro, in modo che molti proseguir dovettero, se vollero, non colla propria gamba, come a novelli S. Franceschi aveva suggerito uno dei tanti ferroviari che nutravano gli attenti viaggiatori con un risolino sarcastico da tirare a commotore qualche sproposito, ma con mezzi estranei alla trazione meccanica che Sthovenson, Dio l'abbia in gloria, non doveva rivelare a questa ingrata umanità, che non vuole più servirsene agognando la «Pallonvia» che è più consona ai suoi bisogni ed alla celerità degli affari.

È più d'una ventina di persone, fra cui alcune signore, dovette, in quel po' po' di zeffiro gentile, affidare le membra intrizite, nei vagoni frigoriferi, al trotto lento, ma sicuro dei noleggiati bucciali, che a quest'ora saranno di certo al caldo nello svederie dopo aver scaricato l'incendio e maledetto peso notturno che li turbò nelle funzioni digestive, mentre i viaggiatori accanto ai patri lari potranno narrare un'avventura di viaggio di più e come beatamente si corra il nastro del suolo, così e tanto spesso vituperato.

Del resto ogni male non viene per nuocere, e giova a chi avendo la sventura di possedere nel suo orologio un crostaceo della varietà gambero, trova nella ferrovia una sda amica che, più paziente d'una filanzata, l'attendendo nelle amoroze braccia.

Di quanto sopra e con più valentia possono far fede tutto quello persone che a S. Giorgio dovettero, dopo aver invanamente protestato, proseguire con cavalli o ritornare a Udine per non crepare in quel piccolo paese.

8 gennaio 1907.

(segue la firma).

Orecchino d'oro smarrito da via della Posta a via Rialto. L'onesto trovatore che lo recuperò alla nostra Amministrazione ricoverò competente mancia.

Cinematografo permanente

VIA DELLA POSTA

Palazzo Manin

(Rappresentazioni dalle 4 alle 10)

Cronache Provinciali

Venezona

Echi della festa di domenica

8 - Riparliamo ad una involontaria dimenticanza in cui siamo incorsi nel resoconto della festa della Società Operaia.

Il presidente Tomat, diremo fin dal giorno 29 dicembre una lettera al Presidente della Società Operaia Generale di M. S. di Udine perchè volesse intervenire col vessillo alla nostra festa.

La Società consorella rispose col seguente telegramma di cui venne data lettura al banchetto:

Società Operaia - Venezona

«Società Operaia Udine oggi rappresentata a Tolmezzo non può intervenire vostra solennità; parteciperà in spirito. Mando fraterno saluto».

Seitz Presidente.

Infatti la Società Operaia era rappresentata a Tolmezzo domenica scorsa dal Direttore signor Antonio Gremese che si recò assieme al portabandiera signor Giovanni Zilli.

Credeamo utile pubblicare questo dispaccio perchè non si creda che la Società Operaia di Udine - la madre, come ben disse il Gremese al banchetto di Tolmezzo, di tutte le Società Friulane - non avesse aderito o risposto al nostro invito.

Pordenone

Un sussidio

Con recenti decreti reali, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco, è stato provveduto, fra l'altro, alla concessione di un sussidio a da Comune di Pordenone (Udine) per alloggiati dalla pieme del 1905.

CALEIDOSCOPIO

L'onomatico

Oggi 9, S. Marsiana.

Effemeride storica

Terramoto. - 9 gennaio 1795.

Notevole scossa di terremoto a Sulrio.

(Pagine Friulane 1890 p. 136).

Corso odierno delle monete

Corone 104.40

Marchi 122.85

Rubli 264.-

Napoleoni 20.-

Storline 25.09

Lei 98.25

NOTE E NOTIZIE

Vertiginoso aumento

del fallimenti in Inghilterra

La Kamp Mercantile Gazette pubblica un'accurata statistica dei fallimenti durante l'anno 1906 in Inghilterra.

Del 1902 fino al 1905 i fallimenti furono in costante e vertiginoso aumento, salendo da 7782 nel primo anno indicato ad 8925 nel secondo.

Nei 1906 tale statistica mostra un deciso miglioramento, essendo i fallimenti discesi a 8925. Il maggior numero dei fallimenti è dato dal commercio di drogherie, poi viene quello delle stoffe e quindi quello del vino, birra o liquori. Segue per l'importanza il commercio dei grani. Gli agricoltori falliti sono soli 100 mentre nel 1905 erano 305.

Proporzionalmente uguale miglioramento nella situazione finanziaria e commerciale venne riscontrata in Scozia ed Irlanda, ove i fallimenti dimminuirono di 58 per la prima regione e di 93 per la seconda, in confronto delle cifre portate dalla statistica dell'anno precedente.

Il Vice-Presidente f. Enrico Saligo

Giuseppe Giusti, direttore proprio

Giovanni Oliva, gerente responsabile.

Comunicato

Per ristabilire la verità dei fatti artificiosamente travisata a mio danno dai sigg. Giulio Pecile ed Ezio Novelli nel comunicato apparso sui giornali La Patria del Friuli e Il Paese del 31 dicembre p. p., mi sono rivolto a quello stesso signor Giusti che in occasione di altra vertenza dovette sui fatti stessi adempimento investigare, colla seguente lettera:

Ill. mo sig. avv. avv. Capellani

Il comunicato pubblicato dal sigg. Ezio Novelli e Giulio Pecile sui giornali cittadini di ieri, lascia chiaramente comprendere che la responsabilità di avere allibito o presentato alla Presidenza della «Dante» un bilancio di comodo, ricade sopra di me, per aver io offerto le risultanze di essa, e per essersi quindi solo successivamente potuto accertare la deficienza da quel resoconto mascherata.

Ciò è assolutamente contrario a verità, e l'inchiesta dai Giurati compiuta crede avrà stabilito:

1. Che la gestione del tutto fu tenuta prima dal Pecile, poi da me, e quindi nuovamente dal Pecile, al quale, appena giunta, ho riconsegnato la cassa con pochi elementi contabili a mia disposizione, avvenendo il tutto di conseguenza la tenuta; e che la cassa passò sempre dall'uno all'altro senza risparmio di sorta.

2. Che il sig. Pecile ed altri giunti al termine dell'intera gestione premissa, fecero il resoconto riferendo un risultato di cassa finale inferiore alle previsioni.

3. Che in luogo di redigere un resoconto reale dimostrativo della verificata deficienza, essi creolero di alterare le cifre, non so se dell'entrata o della spesa, in guisa da falsificare approssimativo il minor avanzo di cassa.

4. Che alla redazione di questo resoconto io fui del tutto estraneo, essendo unicamente concorso sulle loro insistenze ad apporvi anche la mia firma.

5. Che successivamente non si è già accertata la deficienza fin da allora ben nota, ma solo il quantum approssimativo di essa, sulla base dei risultati probabili della festa, quantum che ho quindi calmato.

Tutto ciò sarebbe in assoluto contrario con quello che il comunicato lascia comprendere, né io posso restare sotto il peso di immeditate e disonoranti accuse. Ossuante al verdetto dei Giurati, al quale ho rassegnato intero e completo il giudizio sull'operato mio, credo mi sia imposto anzitutto il dovere di rivolgermi al loro per ristabilire autorevolmente quella verità, che a me pare completamente misconosciuta dal comunicato in parola; del che prezo Lei, egregio sig. Presidente, a voler rendersi interprete presso i suoi colleghi dei Giurati.

Con perfetta osservanza Udine, 1 gennaio 1907.

Luciano del Torso.

La richiesta, perchè unilaterale, non potè per ragioni di procedura essere accolta dai Giurati, che mi rispose coll'appiadata lettera del sig. avv. Capellani.

Udine, 3 gennaio 1907.

Prez. sig. Luciano del Torso

Udine.

Appena ricevuta la sua lettera 1. corr., ed in relazione alla stessa, ho convocato i miei colleghi dei Giurati per esporre quanto Ella mi scrive.

È stato però da taluno osservato come l'opera o la funzione dei Giurati si sia esaurita con la pronuncia della sentenza e che non possa di nuovo varare sulle circostanze da Lei accennate, le quali furono già prese in esame e conclusi, come risulta dal verdetto, alle conclusioni della sentenza.

Non mi è quindi possibile incontrare i quesiti ch'«Ella mi formula»; solo mi piace ricordarle che i Giurati, vagliate tutte le circostanze, ritengono proclamata la deficienza. Con tutta osservanza suo P. Capellani.

Questa lettera lascia già a sufficienza trapelare il pensiero dei Giurati; ad ogni modo i sigg. Pecile e Novelli sanno che alla versione del loro comunicato io oppongo una formale smentita riformando ancora una volta che le alterazioni introdotte nel bilancio presentato alla «Dante» furono tutta opera loro e di altri che non nomino, indipendentemente da ogni elemento da me fornito; e sanno altresì che il Giurati, ove da loro richiesta, come già da me lo fu, avrebbe pronto e sicuro modo di chiarire subito la verità delle cose.

Che se ad outa di ciò eroderanno più prudente non richiederlo, ad ognuno sarà facile trarne la conclusione altrettanto certa, quanto evidente. Luciano del Torso.

Questo comunicato ci venne recapitato ieri troppo tardi per essere pubblicato. L'Amministrazione del «Paese»

Società Cooperativa Ferroviari

COMUNICATO

Secondo deliberazione dell'Assemblea straordinaria tenutasi la sera del 5 corr., nella quale vennero accettate le dimissioni dell'attuale Consiglio d'Amministrazione, i signori soci sono invitati a procedere alle elezioni del nuovo Consiglio d'Amministrazione a cioè a norma dello Statuto Sociale

a 9 Consiglieri

a 5 Sindaci

a 3 Probi-viri.

L'urra rimarrà aperta dalle 12 del giorno 8 alle ore 12 del 13 corr. e sarà collocata nella sala d'uscita della locale stazione ferroviaria.

Il Vice-Presidente f. Enrico Saligo

Unico deposito: presso il parrucchiere

LUOVICO RE, Via Daniele Manin

Non adoperare più Tinture danese

Escoorte alla VERA INSUPERABILE

TINTURA INSTANTANEA

(brevettata)

Promiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Ludovico Re bottiglia 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né allrati o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio; né altre sostanze minerali nocive.

Udine 13 Gennaio 1907.

Il direttore Prof. Mellino

Unico deposito: presso il parrucchiere

LUOVICO RE, Via Daniele Manin

Acqua Naturale

di PETANZ

la migliore e più economica

ACQUA DA TAVOLA

Concessionario per l'Italia

A. V. RADDO - Udine

Rappresentante generale

Angelo Fabris e C. - Udine

SARTORIA

(con annessa sala di prova)

F. LI RICOBELLI - Udine

Piazza Mercatino (ex S. Giacomo)

Taglio elegante - garantito. - Confezioni accurate.

SPECIALITÀ

per MONTURE COLLEGI, BANDE

MUSGALL, ecc.

Premiata Differtoria e Bottigliaria

Girolamo Barbaro - Udine

VIA P. CANCIANI, N. 6

Trovati tutti i giorni la ben nota specialità

PANETTONI FRESCHI

assumendosi le spedizioni anche per Pesterò.

Mandorlati torroni al fondan, giardinieri al cioccolato, torroncini, mostarda persicata Cioccolata estere e nazionale, foudan biscotti - Vini, liquori di lusso - Bomboniere porcellana, ceramica, - Sacchetti raso, cartonnaggi - Servizi speciali per nozze - Battesimi, - Sores anche in Provincia

A PREZZI MODICISSIMI

Ing. C. FACHINI

Via Bartolini (Casa propria).

Deposito di macchine ed accessori

TORNI TEDESCHI di precisione della Ditta Weipert

TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi fresati

della Ditta HUMMA

FUCINE e VENTILATORI

Utensili d'ogni genere per meccanici

Rubinetteria per acqua, vapore e gas

Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma

Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio

POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini

GHIACCIAIE TRASPORTATILI

Bravi CUOCHI - Buone MASSALE

CHIEDETE ED USATE L'ESTRATTO DI POMODORO

MARCA MARTELL

della Ditta Ambrosio, Calda e C. di Savona

testè premiato con Medaglia d'Oro

Domandato presso tutte le DROGHERIE e PIZZICHERIE

Esigete le scatole originelli colla suddetta marca

GUARDATEVI DALLE CONTRAFFAZIONI

LA DITTA

A. ZULIANI-SCHIAVI

avverte le distinte sue Signore Clienti di Città e Provincia che col giorno di giovedì 3 gennaio ha trasportato il suo Negozio-Modello e Confezioni - al primo piano della Casa Ceria - Via Mercatovacchio - con accesso da Via del Carbono, N. 1 (sopra la botteghina Parma).

CERCASI

contimista per l'esecuzione di 4500 metri cubi di muratura in pietrame e mattoni.

Rivolgersi all'impresa F. Madillo in Brixen (Tirolo).

VINI e OLII TOSCANI

Prodotti nelle tenute del dott. Oscar

Tebber di Pisa.

Concessionario CONTI EZIO con deposito in Udine, Viale Palmanova, 30.

Specialità Vin di posto

alla portata di qualsiasi famiglia.

CAMPIONI A RICHIESTA

SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Ragioniere

disponendo ore libere occuperebbero tenuta registri azienda commerciale. Per informazioni rivolgersi via Gemona, N. 4.

MAIANO

NUOVA FARMACIA

alla "CROCE ROSSA,"

del Chimico Farmacista

ANGELO ALLATRE

PROSSIMA APERTURA

Casa di assistenza ostetrica

per

GESTANTI e PARTORIENTI

autorizzata con R. Decreto Prefettizio

DIRETTA

dalla levatrice sig. TERESA NODARI

con consulenza

dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari

MASSIMA SEGRETEZZA

UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE

Malattie degli occhi

Difetti della vista

Specialista dott. Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2

alle 5 eccettuati il terzo sabato e terza domenica di ogni mese.

Via Pascolli, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì e Venerdì ore 11.

alla FARMACIA FILIPPETTI.

